



## ›Pistoia. Dialoghi sull'uomo e l'importanza dell'altro



Si è concluso domenica la prima edizione di Pistoia-Dialoghi sull'uomo, il nuovo festival di approfondimento culturale dedicato all'indagine e alla riflessione antropologica e sociologica dell'uomo di oggi. Tanti i temi toccati durante il festival. Si è parlato di democrazia con Gustavo Zagrebelsky, di internet con Marco Aime, di verità con Moni Ovadia, di giustizia con Amartya Sen, di identità con Francesco Remotti, di radici con Massimo Montanari, di multiculturalismo con Jean-Loup Amselle e di tanti altri temi. Ognuno di questi temi avrebbe meritato una conferenza a se stante, ma il festival è riuscito a conciliare tutte queste voci e unirle in un percorso unito dal tema dell'identità in senso lato. Alcuni interventi, come quello di Remotti, hanno mostrato proprio come questo termine possa essere legato alla violenza e all'intolleranza e possa condurre ad un impoverimento culturale. Non accettare l'altro e arroccarsi sulla propria identità, considerata come un'essenza, come qualcosa di immutabile, può infatti condurre a perdere di vista il futuro e le possibilità insite nell'incontro con l'altro, che è sempre fonte di arricchimento. Tanta gente a questo festival, nonostante le conferenze fossero a pagamento (un piccolo contributo per l'organizzazione), i tendoni sono stati letteralmente presi d'assalto e all'uscita i banchetti con i libri degli autori sono stati saccheggianti da un pubblico affamato di cultura. di **Giulia Angeletti**

[redazione@viveresenigallia.it](mailto:redazione@viveresenigallia.it)